



A.B.A.S. NUOVA MASSICCIA DELOCALIZZAZIONE ALLE MAURITIUS !

A poco più di un anno dalla cessione ad ABAS del ramo di azienda “Invoices Management” giunge, purtroppo, a compimento la delocalizzazione alle Mauritius del Ciclo Passivo, resa possibile dal passaggio, avvenuto a inizio mese, dalla procedura Unisimbad a SAP.

In data odierna le scriventi OO.SS. di Trieste sono state convocate dal responsabile delle relazioni sindacali di ABAS, dott. Roberto Gerosa che ha comunicato non soltanto la modifica del controllo societario di ABAS (il 51% è ora detenuto da Accenture Managed Services Spa, che partecipa anche alla NewCo costituita da Banca Monte Paschi) ma anche l’assunzione di ulteriori 10 lavoratori mauriziani.

Con grande disappunto abbiamo appreso che l’85% delle fatture passive verranno interamente gestite in subappalto dai 19 lavoratori di Accenture alle Mauritius. A Trieste rimarrà soltanto un piccolo presidio (6-10 unità) che farà da interfaccia con le Mauritius e gestirà i documenti fiscali più complessi (sulla cui tipologia siamo in attesa di un documento dettagliato).

Ancora nel giugno dell’anno scorso ci veniva assicurato che l’utilizzo del lavoro delocalizzato a basso costo serviva a far fronte soltanto ad una momentanea emergenza e che era comunque limitato ad attività “a basso contenuto professionale” e, in particolare, alla sola validazione delle fatture (non alla registrazione che sarebbe rimasta in Italia).

L’accordo di armonizzazione del 12 aprile 2013 prospettava “*la costituzione di una specifica Newco – nel cui ambito tali attività costituiscono il core business*” e prometteva “*di garantire creazione di valore e prospettive professionali di lungo periodo per i Lavoratori/Lavoratrici coinvolti*”. Sfugge come tali premesse si accordino con quanto sta accadendo a Roma e a Trieste.

Che ne sarà dunque dei colleghi italiani il cui lavoro sta per venir delocalizzato ?

L’Azienda ci informa che sarebbero in corso delle trattative, con Ubis, ma anche con altre aziende, per acquisire nuovi lavori, così come è già successo e sta succedendo a Roma. Tali nuovi lavori verrebbero assegnati progressivamente sulla base delle competenze delle persone e delle esigenze operative di Accenture. Ad oggi Abas non è però in grado di dire di quali lavori si tratterà.

A Roma, ormai soltanto 5 colleghi stanno effettuando il lavoro trasferito da Unicredit con l'Accordo del 12 aprile 2013.

Abas ha cercato inoltre di addossare ai lavoratori la "responsabilità" di tali decisioni dichiarando che la forza lavoro mediamente presente in azienda, pari al 70% del personale, impedirebbe il raggiungimento degli obiettivi frutto degli accordi con Unicredit.

Abbiamo fatto presente che la fruizione di ferie e permessi garantiti dal CCNL ABI non può essere contestata ai lavoratori né comparata con altri CCNL. L'attenzione dell'Azienda si è focalizzata, quindi, sull'accusa di "assenteismo" da parte dei colleghi. In particolare ci è stato contestato che le assenze per malattia corrisponderebbero al 6% contro un 2.5 % medio degli altri Delivery Center di Accenture Operation (in precedenza Accenture BPO, con circa 1600 dipendenti).

A specifica richiesta l'Azienda non è stata però in grado di fornire i numeri assoluti degli assenti nelle diverse realtà aziendali di Accenture Operation. Inoltre il periodo considerato, da settembre 2013 a marzo 2014, corrisponde al periodo invernale che registra un naturale picco di morbilità. Risultano peraltro matematicamente non confrontabili dati su base percentuale su campioni statistici disomogenei.

Comunque, tale percentuale non può giustificare in alcun modo lo spostamento di lavori per 10 persone.

Giudichiamo pertanto pretestuose le giustificazioni addotte dall'azienda che mirano soltanto a delocalizzare lavorazioni senza che venga data alcuna certezza sulle attività che andrebbero a sostituire quanto ceduto alle Mauritius.

Per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi concordati tra Accenture ed Unicredit, le scriventi OO.SS. hanno fatto presente che al momento dell'accordo Unicredit era perfettamente a conoscenza delle forze lavoro che stava cedendo. Inoltre furono presi in sede di accordo di armonizzazione precisi impegni - **quale garanzia di continuità lavorativa** - con la sottoscrizione di un contratto di appalto quindicinale con UBIS.

Vigileremo quindi su ogni aspetto relativo al cambiamento di mansioni dei colleghi coinvolti, mansioni che l'Azienda ci ha fatto intendere saranno di più alto valore aggiunto rispetto al "data entry" che riguardava la registrazione fatture passive.

Invitiamo, in particolare i colleghi che saranno coinvolti nel cambio di attività, a rivolgersi ai rappresentanti sindacali in caso di necessità.

Trieste, 27 maggio 2014

Le R.S.A. delle OO.SS. di ABAS di Trieste

Fabi – Fiba/Cisl – Fisac/Cgil – Sinfub - Ugl Credito- Uilca